

## Il caso A rischio la società dei traghetti. Garantiti i trasporti estivi

# I compratori non si presentano, salta la privatizzazione Tirrenia

MILANO — Per chi prenderà i traghetti Tirrenia oggi e nei prossimi giorni non ci dovrebbero essere problemi anche se si tratterà di capire come reagiranno i dipendenti del gruppo. Ma dalla fine delle ferie i traghetti di Stato potrebbero finire in un buco nero come quello che è toccato all'Alitalia. Da ieri infatti la sofferentissima gara per la privatizzazione che aveva visto presentarsi un solo acquirente — e per di più guidato da un ente pubblico come la Regione Siciliana — si è fermata come ha fatto sapere il venditore Fintecna (100% Tesoro). Stop. La privatizzazione che sapeva di «regionalizzazione», criticata anche dalla Corte dei Conti, non si farà. «Non essendo intervenuta la sottoscrizione del contratto da parte di Mediterranean Holding, prevista per oggi (ieri, ndr), viene conseguentemente dichiarata la chiusura senza esito della procedura di dimissione» ha fatto sapere il gruppo Fintecna. La cordata, che solo martedì aveva chiesto un po' più di tempo per trovare l'intesa con le banche, è apparsa stupita. «Siamo rimasti molto sorpresi» ha detto ieri il presidente Salvatore Lauro. «Siamo ancora fiduciosi e pronti a firmare» ha comunque concluso Lauro. In realtà alla prova dei fatti la cordata si sarebbe spaccata dopo accese discussioni.

Adesso il problema è capire cosa succederà. È vero che la stessa Fintecna ha messo nero su bian-

co che «il governo ha provveduto, anche grazie allo stanziamento di apposite risorse, a garantire la continuità operativa». Viaggi al sicuro, parrebbe. Ma in ogni caso oltre la fine di settembre non si potrà andare visto che l'Unione europea aveva già concesso a denti stretti i tempi supplementari allo Stato italiano per una «privatizzazione» dei traghetti.

Ora si dovrebbe andare verso qualche tipo di procedura concorsuale. La società è a rischio. In tal caso non resterebbe che vendere le concessioni sulle tratte oltre alla vecchia e malmessa flotta che, a conti fatti, tutta insieme varrebbe tra i 400 e i 450 milioni contro 700 di debiti (tra cui oltre 400 con la stessa Fintecna). Sul piatto per gli acquirenti (in parte pubblici) c'era la ricca torta dei contributi pubblici: oltre 1,2 miliardi in 12 anni. Insomma, il salvataggio dei traghetti di Stato sarebbe stato pagato in ogni caso dai contribuenti.

**Massimo Sideri**  
msideri@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# 1,2

miliardi i contributi pubblici previsti in 12 anni per l'acquirente della flotta di Stato. La flotta è valutata 400 milioni con debiti per 700

